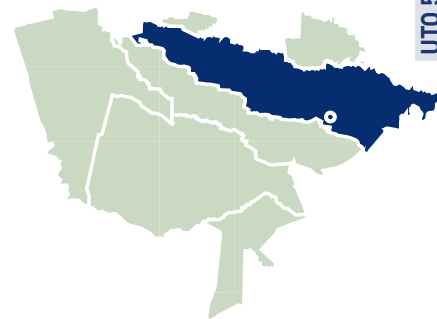


# Zona umida Bosco di Franca



UTO 5

## ZOOM

La Zona umida Bosco di Franca è raggiungibile da Via Forte Cosenz, a Favaro Veneto. Il Bosco è servito da percorsi ciclopeditoni e attraversato da un'Ippovia di 3.3 km (il tracciato è compreso nell'Ippovia Mestre-Jesolo). La lunghezza complessiva dei percorsi ciclopeditoni che attraversano i boschi di Favaro è di 9.8 km, quella complessiva dell'Ippovia è di 5.2 km. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi – Comune di Venezia – Tel.041 5352224 – e-mail: [bosco.grandiparchi@comune.venezia.it](mailto:bosco.grandiparchi@comune.venezia.it).

Il Bosco di Mestre è il programma di riforestazione del Comune di Venezia che ad oggi ha portato ad avere 230 ettari di bosco planiziale, in stretta connessione con il tessuto urbano della terraferma veneziana. Il Bosco di Franca si inserisce in questo contesto di interventi e, insieme ai Boschi Ottolenghi, Zaher e Cucchiarina, forma un'importante area verde aperta alla fruizione, a nord del centro abitato di Favaro Veneto. Questo bosco è stato realizzato tra il 2003 e il 2006, su una superficie di 22 ettari, e nel 2012 è stato completato con lo scavo di una nuova zona umida. Il Comune di Venezia, attraverso l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi e su progetto del Consorzio di Bonifica



ante



post

Acque Risorgive, ha realizzato due specchi d'acqua contigui, in grado di soddisfare diverse esigenze: fitodepurazione delle acque, biodiversità, valenza paesaggistica, sicurezza idraulica. I due bacini hanno interessato una superficie di 2.5 ettari e hanno sostituito la canaletta irrigua in calcestruzzo del Collettore Acque Alte Cattal, portando la sezione dai 2.5 metri di larghezza della canaletta ai quasi 90 metri di larghezza del punto più ampio del bacino ovest. La nuova zona umida, alimentata da acque derivate dal Fiume Dese e dal Collettore C.U.A.I., presenta una quota di fondo che è di circa 2 metri inferiore al piano campagna, con una buca di sedimentazione più fonda di ulteriori

1.5 metri. Tutta la sponda sud è stata sagomata con pendenze limitate, in modo da avere condizioni diverse di umidità e poter ospitare un numero elevato di specie (sia erbacee che arboree). La colonizzazione di questa sponda da parte della vegetazione spontanea è stata accompagnata da interventi di impianto di specie erbacee palustri, realizzati dal Comune di Venezia, con l'utilizzo di diverse specie di carice e di alcune specie rare, come la Lisca di Laxmann (***Typha laxmannii***). Il Bosco di Franca è dedicato agli studenti del Liceo National di Buenos Aires, *desaparecidos* durante la dittatura argentina degli anni settanta: Franca Jarach, uccisa a diciotto anni, li rappresenta tutti. ■



**I bacini sono stati scavati con diverse profondità e i livelli dell'acqua possono essere regolati dalla paratoia posta all'inizio di Via Forte Cosenz.**

**Attorno e nelle immediate vicinanze delle nuove aree umide, il Comune di Venezia ha realizzato una rete di percorsi che rendono piacevole e interessante la fruizione.**



La compresenza del bosco  
e delle zone umide  
valorizza gli ambienti naturali.

i due bacini  
interessano  
una superficie  
di 2,5 ettari



### **LA LISCA DI LAXMANN** (*Typha laxmannii* Lepechin)

Si presenta di dimensioni più ridotte rispetto alle specie comuni del genere *Typha* (è alta al massimo 120-130 cm); ma come le altre specie è caratterizzata da una tipica infiorescenza a forma di mazza, la cui parte apicale (più stretta) è formata dai fiori maschili, mentre la parte basale (più grossa, di forma cilindrica e di colore bruno) è formata da fiori femminili. Questa specie cresce sulle sponde di stagni e paludi, dal livello del mare fino a 300 metri di altitudine, ed è considerata una specie rara e a diffusione locale. Tracce di radice di *Typha* sono state ritrovate in macine preistoriche per farine alimentari, risalenti a 30.000 anni fa. La specie è dedicata a Erik Laxmann (1737-1796), sacerdote, naturalista ed esploratore delle regioni siberiane, nato in Finlandia da famiglia svedese.  
(Foto Archivio del Consorzio)